Ascanio Celestini incontro il pubblico del Verdi di Pordenone

Sabato 12 marzo l'attore-affabulatore racconterà un ipotetico Museo Pasolini che vive dei ricordi di chi l'ha conosciuto, ma anche di chi l'ha immaginato, amato e odiato

È pura poesia il nuovo spettacolo di Ascanio Celestini, altissima arte della narrazione, dell'evocazione e della trasmissione della memoria. A cento anni dalla nascita del poeta, regista e intellettuale di origine friulana, Celestini ci guida in un ipotetico Museo Pasolini che si dischiude davanti agli occhi dello spettatore attraverso le testimonianze di uno storico, uno psicanalista, uno scrittore, un lettore, un criminologo, un testimone che l'hanno conosciuto. Dopo la replica di venerdì 11 marzo al Teatro Palamostre di Udine per la Stagione del CSS, approda sabato 12 marzo al Teatro Verdi di Pordenone (ore 20.30) la magia del teatro di Celestini, che spesso ci racconta storie che conosciamo già, ma ci regala sempre uno sguardo nuovo e la possibilità di riflettere e vedere più lontano.

L'attore-affabulatore ci guida in questo ipotetico Museo Pasolini che vive dei ricordi di chi l'ha conosciuto, ma anche di chi l'ha immaginato, amato e odiato, e parte dalle domande: qual è il pezzo forte del Museo? Quale oggetto dobbiamo cercare? Quale oggetto dovremmo impegnarci ad acquisire da una collezione privata o pubblica, recuperarlo da qualche magazzino, discarica, biblioteca o ufficio degli oggetti smarriti? Secondo l'ICOM (International Council of Museums) le 5 funzioni di un museo sono: ricerca, acquisizione, conservazione, comunicazione, esposizione.

Come potrebbe essere un museo Pier Paolo Pasolini? In una teca potremmo mettere la sua prima poesia: di quei versi resta il ricordo di due parole "rosignolo" e "verzura". È il 1929. Mentre Mussolini firma i Patti Lateranensi, Antonio Gramsci ottiene carta e penna e comincia a scrivere i Quaderni dal Carcere. E così via. Come dice Vincenzo Cerami: "Se noi prendiamo tutta l'opera di Pasolini dalla prima poesia che scrisse quando aveva 7 anni fino al film Salò, l'ultima sua opera, noi avremo il ritratto della storia italiana dalla fine degli anni del fascismo fino alla metà degli anni '70. Pasolini ci ha raccontato cosa è successo nel nostro paese in tutti questi anni". Cosa siamo tenuti a fare per conservarlo? Cosa possiamo comunicare attraverso di lui? E infine: in quale modo dobbiamo esporlo?

Ascanio Celestini sarà protagonista, sempre nella giornata di sabato, alle 18.00, nel foyer del Verdi di un incontro con il pubblico. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili. Prenotazione obbligatoria alla biglietteria del Teatro: 0434/242674 o biglietteria@teatroverdipordenone.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Udine e Pordenone

La magia di Ascanio Celestini nel "Museo Pasolini"

È pura poesia il nuovo spettacolo di Ascanio Celestini (nella foto), altissima arte della narrazione, dell'evocazione e della trasmissione della memoria. A cento anni dalla nascita del poeta, regista e intellettuale di origine friulana, Celestini ci guida in un ipotetico Museo Pasolini che si dischiude davanti agli occhi dello spettatore attraverso le testimonianze di uno storico, uno psicanalista, uno scrittore, un lettore, un criminologo, un testimone che l'hanno conosciuto. Oggi sarà al Teatro Palamostre di Udine per la Stagione del CSS, e sarà domani sabato 12 marzo al Teatro Verdi di Pordenone (ore 20.30) con la magia del teatro di Celestini, che spesso ci racconta storie che conosciamo già, ma ci regala sempre uno sguardo nuovo e la possibilità di riflettere e vedere più lontano.
L'attore-affabulatore ci guida in questo ipotetico Museo Pasolini che vive dei ricordi di chi l'ha conosciuto, ma anche di chi l'ha immaginato, amato e odiato, e parte dalle domande: qual è il pezzo forte del Museo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Celestini "Caron dimonio" del Museo Pasolini

▶L'attore e autore domani incontrerà il pubblico pordenonese

TEATRO

Il Caronte guardiano di un museo destinato ogni giorno ad accogliere lo spettatore e a condurlo in una visita guidata inconsueta. Lo spazio espositivo è il palcoscenico, il narratore è Ascanio Celestini e l'esposizione descrive la storia del Novecento italiano. Questo è "Museo Pasolini", lo spettacolo di e con Ascanio Celestini, che arriva in Friuli in due date, quella di oggi, alle 21, al Palamostre di Udine, nell'ambito della programmazione del Css, e quella di domani, a Pordenone, alle 20.30, al Teatro Verdi. La recita di Pordenone sarà anticipata, alle 18, nel foyer del Comunale, dall'incontro con l'autore, che parlerà con il pubblico nel suo lavoro.

La cornice temporale è il 1922, anno di nascita di Pier Paolo Pasolini e "anno zero dell'era fascista". In questo spettacolo Celestini assume su di sé il compito del ricercare, recuperare, conservare ed esporre la vita e forse il significato di Pasolini. Come raccontato dall'attore e autore, in una lunga intervista su "Avvenire", lo spettacolo si origina dall'incontro con Graziella Chiarcossi, moglie di Vincenzo Cerami e cugina di Pasolini. E proprio la frase di Cerami - che ebbe Pasolini come insegnante nella scuola media di Ciampino, negli anni Cinquanta - racchiude il senso dello spettacolo, quando afferma che, «se prendiamo l'intera opera letteraria del poeta casarsese, dalla sua prima poesia scritta a sette anni nel 1929, fino a "Salò o le 120 giornate di Sodoma", «avremo il ritratto della storia italiana dalla fine degli anni del fascismo fino alla metà degli anni '70». Si dipana, dunque, lo spettacolo, in un viaggio in cui Ascanio Celestini è maestro di affabulazione, partendo dalla domanda, qual è il pezzo forte di questo Museo? Quale oggetto dobbiamo cercare, recuperare da qualche magazzino o acquisire da qualche collezione privata o pubblica? Indagando Celestini ripercorre alcuni "pezzi" fondamentali di questo ipotetico Museo. Forse la pistola usata dall'attentatore alla vita di Mussolini, fermato dall'ufficiale Carlo Alberto Pasolini, padre di Pier Paolo. O il confine nordoccidentale della Seconda guerra mondiale, quel Friuli dove "il poeta" - questo il nome che Celestini utilizza per nominare Pasolini - a Versutta, apre una piccola scuola d'emergenza, di guerra; o quel Friuli di Porzus, dove il fratello Guido, partigiano osovano, viene ucciso dalla brigata partigiana filotitina. In questo percorso museale, la domanda che muove l'autore e dunque il pubblico è, alla fine, "cosa siamo tenuti a fare per conservare Pasolini, cosa possiamo comunicare attraverso di lui, in quale modo dobbiamo esporlo?" Un'esigenza che, nel centenario dalla nascita, risuona quanto mai urgente.

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTORE Ascanio Celestini

«LA DOMANDA CHE MI SONO FATTO È COSA POSSIAMO FARE PER CONSERVARE L'OPERA DEL POETA CORSARO E COME ESPORLA»

Cultura & Spettacoli

Saba premia De Angelis

scuola@teatroverdipordenone.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Pordenone: Ascanio Celestini interpreta Pasolini

Sabato 12 marzo al teatro comunale lo spettacolo "Museo Pasolini" alle 20.30
11/03/2022 di VS

È pura poesia il nuovo spettacolo di Ascanio Celestini, altissima arte della narrazione, dell'evocazione e della trasmissione della memoria. A cento anni dalla nascita del poeta, regista e intellettuale di origine friulana, Celestini ci guida in un ipotetico Museo Pasolini che si dischiude davanti agli occhi dello spettatore attraverso le testimonianze di uno storico, uno psicanalista, uno scrittore, un lettore, un criminologo, un testimone che l'hanno conosciuto. Dopo la replica di venerdì 11 marzo al Teatro Palamostre di Udine per la Stagione del CSS, approda sabato 12 marzo al Teatro Verdi di Pordenone (ore 20.30) la magia del teatro di Celestini, che spesso ci racconta storie che conosciamo già, ma ci regala sempre uno sguardo nuovo e la possibilità di riflettere e vedere più lontano. L'attore-affabulatore ci guida in questo ipotetico Museo Pasolini che vive dei ricordi di chi l'ha conosciuto, ma anche di chi l'ha immaginato, amato e odiato, e parte dalle domande: qual è il pezzo forte del Museo? Quale oggetto dobbiamo cercare? Quale oggetto dovremmo impegnarci ad acquisire da una collezione privata o pubblica, recuperarlo da qualche magazzino, discarica, biblioteca o ufficio degli oggetti smarriti? Secondo l'ICOM (International Council of Museums) le 5 funzioni di un museo sono: ricerca, acquisizione, conservazione, comunicazione, esposizione. Come potrebbe essere un museo Pier Paolo Pasolini? In una teca potremmo mettere la sua prima poesia: di quei versi resta il ricordo di due parole "rosignolo" e "verzura". È il 1929. Mentre Mussolini firma i Patti Lateranensi, Antonio Gramsci ottiene carta e penna e comincia a scrivere i Quaderni dal Carcere. E così via. Come dice Vincenzo Cerami: "Se noi prendiamo tutta l'opera di Pasolini dalla prima poesia che scrisse quando aveva 7 anni fino al film Salò, l'ultima sua opera, noi avremo il ritratto della storia italiana dalla fine degli anni del fascismo fino alla metà degli anni '70. Pasolini ci ha raccontato cosa è successo nel nostro paese in tutti questi anni". Cosa siamo tenuti a fare per conservarlo? Cosa possiamo comunicare attraverso di lui? E infine: in quale modo dobbiamo esporlo?

Ascanio Celestini sarà protagonista, sempre nella giornata di sabato, alle 18.00, nel foyer del Verdi di un incontro con il pubblico. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili. Prenotazione obbligatoria alla biglietteria del Teatro: 0434/242674 o biglietteria@teatroverdipordenone.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Padri e figli con la regia di Fausto Russo Alesi al Teatro Arena del Sole di Bologna

Teatro Arena del Sole Sala Leo de Berardinis Via Indipendenza, 44 - Bologna
dal 15 al 20 marzo 2022
martedì 15 e mercoledì 16 ore 20.30 (I atto)
giovedì 17 e venerdì 18 ore 20.30 (II atto)
sabato 19 e domenica 20 ore 16.00 (maratona I e II atto)

traduzione e adattamento Fausto Malcovati e Fausto Russo Alesi
regia Fausto Russo Alesi
con Daria Pascal Attolini, Marial Bajma Riva, Giulia Bartolini, Alfredo Calicchio, Luca Carbone,
Matteo Cecchi, Eletta Del Castillo, Cosimo Frascella, Stefano Guerrieri, Marta Mungo,
Marina Occhionero, Luca Tanganelli, Zoe Zolferino
e con Fausto Malcovati
pianoforte Esmeralda Sella
produzione ERT / Teatro Nazionale, Teatro di Napoli-Teatro Nazionale
in collaborazione con Teatro Verdi Pordenone, Centro Teatrale Santacristina
si ringrazia l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" e il bando SIAE- S'Illumina
durata I atto 2 ore e 15 minuti, II atto 2 ore e 15 minuti

Dopo il debutto a Modena (le repliche sono ancora in corso fino a domenica 13 marzo) lo spettacolo Padri e figli va in scena al Teatro Arena del Sole di Bologna da martedì 15 a domenica 20 marzo. Il regista e attore Fausto Russo Alesi si confronta con il romanzo di Ivan Turgenev: tredici attori, un musicista e uno dei maggiori studiosi della letteratura russa come il professore Fausto Malcovati in uno spettacolo corale. Una produzione ERT / Teatro Nazionale e Teatro di Napoli, in collaborazione con Teatro Verdi Pordenone e Centro Teatrale Santacristina.
Lo spettacolo si compone di due atti (della durata di 2 ore e 15' ciascuno), visibili separatamente in due serate oppure in forma di maratona sabato 19 e domenica 20. Sabato 19 il regista, il professore Malcovati e la compagnia incontrano il pubblico in un momento di approfondimento sullo scrittore e sull'opera presso l'Auditorium Biagi della Biblioteca Salaborsa alle ore 11.30, con il Patrocinio dell'Associazione culturale Russia Emilia Romagna.
Padri e figli affonda le radici in una ricerca pluriennale, nata nell'ambito del Corso di Alta formazione per attori del Centro Teatrale Santacristina; il lavoro di studio e traduzione del testo è iniziato nel 2016 con il contributo del professore Fausto Malcovati.
«Da molto tempo amo questo straordinario romanzo di Ivan Turgenev - commenta Fausto Russo Alesi - in cui scorre la ricchezza e l'orrore della vita. Il Centro Teatrale Santacristina, diretto da Roberta Carlotto, mi è sembrato il luogo adatto per conoscerlo meglio, per verificare le sue potenzialità e i suoi parametri vitali: infatti è lì che il lavoro ha avuto la sua genesi, in un contesto di formazione appunto. In quel luogo meraviglioso che mi lega alla figura straordinaria di Luca Ronconi, che lo ha creato, mi sono voluto porre la domanda: "quale è l'eredità dei padri e quale è il futuro dei figli?".
Questa domanda portante, a mio avviso, del romanzo di Turgenev, è ciò che mi guida in questo lungo viaggio.
Le fondamenta su cui abbiamo appoggiato il nostro lavoro partono da un adattamento del romanzo reso possibile dall'autorevole e costante presenza nel lavoro di drammaturgia e di traduzione del professor Fausto Malcovati. Il suo essere generosamente anche in scena nei panni di Turgenev, ha un valore simbolico importantissimo per me e per tutti noi: la possibilità e la necessità di poter dialogare con un riferimento insostituibile, un maestro, depositario di un sapere che non può che illuminarci la strada».
Materialista, antitradizionalista e sempre contro, un nichilista. Così si definisce lo studente di medicina Bazarov, il ruvido e complesso protagonista del romanzo. Attorno a lui, Turgenev dissemina l'opera di personaggi fondamentali su cui si muove la narrazione: l'amico Arkadij, il suo rapporto conflittuale con i fratelli Pavel Petrovi? e Nikolaj Petrovi? Kirsanov, i meravigliosi genitori Vasilij e Arina e Anna Sergeevna Odincova di cui Bazarov si innamora, la sola in grado di far vacillare la sua fede nichilista. E poi le potenti figure femminili di Katia Fenecka e Principessa R, i servi Dunjasa e Petr alla vigilia della caduta dell'istituzione della servitù della gleba; infine i grotteschi Sitnikov, EvdoKsija Kuksina, e Matvej Koljazin.
In Padri e figli, Turgenev fotografa il conflitto generazionale che domina la Russia conservatrice e patriarcale degli anni Sessanta dell'Ottocento. Ai padri, legati a un mondo aristocratico e privilegiato, si contrappongono i figli, più democratici e

Padri e figli con la regia di Fausto Russo Alesi al Teatro Arena del Sole di Bologna

impegnati a costruire il loro mondo che nega e rifiuta i principi e i valori del passato e della tradizione. Un mondo "senza": senza illusioni, senza autorità, senza falsi idoli.
Ma sono davvero tutti falsi gli ideali e i valori contro cui si scagliano i figli? E quale cambiamento rivendicano con forza? Turgenev non offre verità consolatorie, il mondo dei padri è diviso, pieno di irrequietudini insolubili così come quello dei figli.
«Padri e Figli - conclude il regista - è un romanzo che fu molto criticato al suo esordio, romanzo che probabilmente scontentava tutti, i padri conservatori e i figli progressisti poiché tutti apparentemente ne uscivano sconfitti. Mi sembra che la posizione di Turgenev sia estremamente esistenziale, mi sembra di riconoscere contraddizioni in ogni personaggio da lui descritto, lasciandoci intravvedere gli abissi e le debolezze dell'essere umano e soprattutto la sua incapacità di emanciparsene o di affrontarle. Da qui l'idea di provare ad indagare i possibili punti di vista da cui guardare il testo: da lettori di oggi che si mettono in rapporto con questa storia e con le sue tematiche, da personaggi che utilizzano la narrazione per raccontarsi attraverso il loro punto di vista, da una possibile figura di autore che si confronta con le sue creature, mettendole in relazione e attraversandole tutte per cercare di capire dove collocarsi nel mondo.
Mantenere? Demolire? Costruire? O trasformare il passato di cui siamo figli, provando a leggere il presente e cercando un futuro che non si vede ancora? È commovente con quanta poesia e struggente leggerezza Turgenev riesca a parlarci e ci sia vicino.
Affidato alla forza, alla vitalità e al talento di tredici attori e alla partitura musicale di Giovanni Vitaletti portare in scena oggi questo romanzo, significa interrogarsi ancora sull' "uomo" e sulla crisi di un'epoca, sulla libertà e sull'eterno e difficile confronto tra le generazioni, tra le classi sociali e con il potere. I duelli, le barriere e gli scontri ideologici che Turgenev ci racconta, sembrano far risuonare tutti i fallimenti storici e le contraddizioni umane, quelle domande universali necessarie alle sfide del nostro tempo».

Sabato 19 marzo, ore 11.30 - Biblioteca Salaborsa / Auditorium Biagi (Piazza del Nettuno 3, Bologna)
Padri e figli, oggi
Incontro con Fausto Russo Alesi e Fausto Malcovati
e con gli attori della compagnia
con il Patrocinio dell'Associazione culturale Russia Emilia Romagna
ingresso libero
Informazioni: bologna.emiliaromagnateatro.com | https://www.bibliotecasalaborsa.it/

22 - 27 marzo 2022, Teatro Mercadante - Napoli
Prima parte:
22 marzo ore 21.00 | 23 marzo ore 17.00 | 26 marzo ore 19.00
Seconda parte:
24 marzo ore 17.00 | 25 marzo ore 21.00 | 27 marzo ore 18.00

1 - 2 aprile 2022 ore 20.30, Teatro Verdi - Pordenone
Fausto Russo Alesi
Diplomato alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi, è oggi uno degli attori più interessanti della sua generazione. Più volte protagonista di spettacoli di Luca Ronconi, ha lavorato tra gli altri, con Roberto Andò, Carlo Cerciello, Gigi Dall'Aglio, Martin Kusej, Valter Malosti, Eimuntas Nekrosius, Carmelo Rifici, Peter Stein, Serena Sinigaglia e Gabriele Vacis.
Tanti i ruoli nei quali si è distinto per le notevoli capacità interpretative e grazie a cui ha ottenuto numerosi riconoscimenti fra cui il Premio della Critica Italiana, il Premio E.T.I. e tre Premi Ubu.
Nel 2012 ha realizzato un'originale e apprezzata versione di Natale in casa Cupiello di Eduardo De Filippo, della quale era l'unico interprete. Tra le sue regie, Edeyen di Letizia Russo, 20 Novembre di Lars Noren e Cuore di Cactus di Antonio Calabrò.
Al cinema è stato diretto molte volte da Marco Bellocchio e tra gli altri, da Roberto Andò, Sergio Castellitto, Saverio Costanzo, Marco Tullio Giordana, Gianluca Iodice, Carlo Mazzacurati, Mario Monicelli, Stefano Mordini, Andrea Segre, Silvio Soldini e per la televisione da Carmine Elia e Marco Turco.
Con Emilia Romagna Teatro Fondazione ha lavorato nel 2019 come attore ne La commedia della vanità di Elias Canetti per la

Padri e figli con la regia di Fausto Russo Alesi al Teatro Arena del Sole di Bologna

regia di Claudio Longhi.
Nella stagione 2017/18 e 2020/2021, Fausto Russo Alesi ha fatto parte del corpo docente del corso Allievo attore (approvato da Regione Emilia-Romagna e co-finanziato dal Fondo Sociale Europeo) della Scuola Iolanda Gazzerro di ERT.
Fausto Malcovati
Fausto Malcovati ha insegnato Letteratura e Teatro russo nelle Università di Pavia, Bari, Milano.
Ha pubblicato saggi e monografie sui principali prosatori della seconda metà dell'Ottocento fra cui Dostoevskij, Tolstoj, Gon?arov.
Si è occupato dei maestri russi della regia di inizio Novecento, pubblicando biografie e scritti di Stanislavskij, Mejerchol'd, Vachtangov.

traduzione e adattamento Fausto Malcovati e Fausto Russo Alesi
regia Fausto Russo Alesi

Autore	Fausto Malcovati
Lettrice	Marina Occhionero
Bazarov	Matteo Cecchi
Arkadij	Luca Carbone
Nikolaj Petrovi?	Stefano Guerrieri
Pavel Petrovi?	Luca Tanganelli
Fene?ka	Eletta Del Castillo
Anna Seergevna Odincova	Daria Pascal Attolini
Katja	Zoe Zolferino
Arina	Marta Mungo
Vasilij	Alfredo Calicchio
Principessa R / Sitnikov	Marial Bajma Riva
Dunja?a / Kuk?ina	Giulia Bartolini
Pëtr / Matvej Koljazin	Cosimo Frascella

composizione musiche originali Giovanni Vitaletti
progetto scenografico Marco Rossi
costumi Gianluca Sbicca
assistente alla regia Davide Gasparro
assistente alla scenografia Francesca Sgariboldi
assistente ai costumi Rossana Gea Cavallo
training fisico sull'attore Diana Manea
direttore tecnico Massimo Gianaroli
direttore di scena Lorenzo Martinelli
elettricista Gabriele Spadini
sarta realizzatrice Eleonora Terzi
scene costruite nel Laboratorio di ERT / Teatro Nazionale
responsabile del Laboratorio e capo costruttore Gioacchino Gramolini
costruttori Sergio Puzzo, Marco Fieni, Tiziano Barone
scenografe decoratrici Ludovica Sitti e Sarah Menichini, Benedetta Monetti, Rebecca Zavattoni
produzione ERT / Teatro Nazionale, Teatro di Napoli-Teatro Nazionale
in collaborazione con Teatro Verdi Pordenone, Centro Teatrale Santacristina
foto di scena Serena Pea
documentazione audio - video Francesca Cappi
si ringrazia l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" e il bando SIAE- S'Illumina

Padri e figli con la regia di Fausto Russo Alesi al Teatro Arena del Sole di Bologna

Informazioni e prenotazioni Teatro Arena del Sole:
Prezzi dei biglietti EUR 25 / 10
Biglietteria - Via Indipendenza 44, Bologna
Orari apertura al pubblico: dal martedì al sabato dalle ore 11.00 alle 14.00 e dalle 16.30 alle 19.00
biglietteria@arenadelsole.it | bologna.emiliaromagnateatro.com | www.vivaticket.it
Biglietteria telefonica - tel. 051 2910910

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

TEATRO

"Museo Pasolini" di Ascanio Celestini in scena a Udine

UDINE

È pura poesia il nuovo spettacolo di Ascanio Celestini, altissima arte della narrazione, dell'evocazione e della trasmissione della memoria. A cento anni dalla nascita del poeta, regista e intellettuale di origine friulana, Celestini ci guida in un ipotetico "Museo Pasolini" che si dischiude davanti agli occhi dello spettatore attraverso le testimonianze di uno storico, uno psicanalista, uno scrittore, un lettore, un criminologo, un testimone che l'hanno conosciuto. Lo spettacolo "Museo Pasolini" sarà in scena stasera, alle 21 al Teatro Palamostre di Udine per la stagione di Teatro Contatto del Css (domani sera al Teatro Verdi di Pordenone). «Se noi prendiamo tutta l'opera di Pasolini dalla prima poesia che scrisse quando aveva 7 anni fino al film Salò, l'ultima sua opera - scrive Vincenzo Cerami - noi avremo il ritratto della storia italiana dalla fine degli anni del fascismo fino alla metà degni anni '70». —

scuola@teatroverdipordenone.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

MessaggeroVeneto
11 Marzo 2022 - Messaggero Veneto (ed. Udine) pag. 46

Lo spettacolo questa sera al Palamostre di Uine, poi a Pordenone e a Cervignano: «Una pagina della nostra storia»

Ascanio Celestini racconta il suo Pasolini: «Su di lui tanto pregiudizio e morbosità»

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

Se c'è uno scrittore di cui si è continuato a parlare anche dopo la sua morte, quello, a differenze di tanti altri suoi contemporanei caduti un po'nell'oblio, è Pier Paolo Pasolini. Ma, tranne alcune nobili eccezioni che hanno cercato di approfondirne l'opera e divulgarla – e tra questi è doveroso segnalare il grande lavoro fatto da Angela Felice al Centro Studi di Casarsa – di Pasolini si è continuato a parlare soprattutto in ragione della sua morte, della sua omosessualità, della presunta pornografia dei suoi film e romanzi con «una morbosità che è figlia del pregiudizio, un pregiudizio fascista, che è poi quello che l'ha perseguitato tutta la vita».

A parlare così è Ascanio Celestini, che questa sera al Palamostre di Udine, e poi domani, sabato, al Verdi di Pordenone e il 30 marzo a Cervignano presenterà il suo ultimo lavoro, dedicato al poeta di Casarsa.

"Museo Pasolini" si intitola e nasce da due «profonde suggestioni: la prima – racconta Celestini – offerta da Graziella Chiarcossi che nel corso di un'intervista che le feci sette anni fa mi mostrò un Pasolini diverso, quotidiano, dolce, fraterno profondamente legato agli affetti famigliari e l'altra la riflessione di Vincenzo Cerami che sosteneva che se si prendono le opere di Pasolini, dalla sua prima poesia all'ultimo film "Salo", avremo il ritratto della Storia italiana dalla fine del fascismo alla metà degli anni'70».

E lo spettacolo ne è una dimostrazione molto puntuale. Seguendo l'ordine cronologico, dal 1922 anno della nascita di Pasolini sino al 1975 anno del suo assassinio, Celestini ricostruisce in un suggestivo andamento sincronico, caratterizzato dal suo singolare dire affabulatorio, una pagina della nostra storia recente.

«Per farlo – ancora l'attore – mi servo di cinque reperti immateriali del nostro Museo: la poesia che scrisse a sette anni in risposta alla madre; il cimitero di Casarsa dove riposa accanto alla madre, al fratello Guido e al padre Carlo Alberto; c'è poi la politica con una pagina sull'invasione dell'Ungheria nel 1956 e sulla strage di Piazza Fontana del 1969, da cui scaturì la strategia stragista della tensione per riportare l'Italia a un regime autoritario e che Pasolini denunciò con preveggenza rigore critico e passione; e infine il suo corpo martoriato all'idroscalo di Ostia».

Ascanio Celestini questa sera al Palamostre di Udine con lo spettacolo su Pasolini

Ecco, politica e produzione artistica, un binomio molto forte che sta al centro dello spettacolo.

scuola@teatroverdipordenone.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo

Annullato per motivi di salute il concerto del maestro Maurizio Pollini

La comunicazione del Teatro Verdi di Pordenone. Il rimborso dei biglietti potrà essere richiesto da oggi fino al 31 marzo 2022

Il Teatro Verdi di Pordenone comunica che si vede costretto ad annullare definitivamente il concerto del grande maestro Maurizio Pollini, riprogrammato, dopo lo slittamento di inizio anno, per giovedì 17 marzo. L'esibizione del pianista di fama mondiale, che era atteso a Pordenone da un teatro tutto esaurito, è stata nuovamente bloccata da ragioni di salute. L'entourage dell'artista ha fatto pervenire al Verdi il certificato medico che attesta una forma febbrile accompagnata da una terapia antibiotica.

Maurizio Pollini aveva fortemente desiderato la riprogrammazione del concerto al Verdi di Pordenone dopo la cancellazione dell'esibizione di gennaio, ma il perdurare di ricadute consiglia adesso ai responsabili del Teatro Verdi l'annullamento definitivo.

Il rimborso dei biglietti potrà essere richiesto da oggi fino al 31 marzo 2022. Per chi ha acquistato online verrà predisposto il riaccredito automatico tramite carta di credito o bonifico bancario a seconda dell'opzione scelta in fase di primo acquisto. Per info 0434247624 - biglietteria@teatroverdipordenone.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Musica/Nulla da fare: annullato definitivamente il concerto del Maestro Pollini

Giornale Nord Est40 minuti faultimo aggiornamento: 15 Marzo 2022
0 leggi in un minuto
Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram Share via Email
Il Teatro Verdi di Pordenone si vede costretto a comunicare l annullamento definitivo del concerto del grande maestro Maurizio Pollini, riprogrammato, dopo lo slittamento di inizio anno, per giovedì 17 marzo.
L esibizione del pianista di fama mondiale, che era atteso a Pordenone da un teatro tutto esaurito, è stata nuovamente bloccata da ragioni di salute. L entourage dell artista ha fatto pervenire al Verdi il certificato medico che attesta una forma febbrile accompagnata da una terapia antibiotica.
Maurizio Pollini aveva fortemente desiderato la riprogrammazione del concerto al Verdi di Pordenone dopo la cancellazione dell esibizione di gennaio, ma il perdurare di ricadute consiglia adesso ai responsabili del Teatro Verdi l annullamento definitivo.
Il rimborso dei biglietti potrà essere richiesto da oggi fino al 31 marzo 2022. Per chi ha acquistato online verrà predisposto il riaccredito automatico tramite carta di credito o bonifico bancario a seconda dell opzione scelta in fase di primo acquisto. Per info 0434247624 - biglietteria@teatroverdipordenone.it
Giornale Nord Est40 minuti faultimo aggiornamento: 15 Marzo 2022
0 leggi in un minuto
Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram Share via Email
Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram Share via Email stampa
Stalking sulla ex/Non lo ferma nemmeno una condanna a 10 mesi. Ora è in carcere
Decisioni anti spreco/La Coop spegne le insegne di notte
Lascia un commento Annulla risposta
Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *
Commento *
Covid Fvg/Oggi 6 decessi, tre nel pordenonese. 150 i ricoverati
20 ore fa
Lavoro in Veneto/Crescono le preoccupazioni per le possibili conseguenze della guerra e del caro prezzi
21 ore fa
Energia/Friuli Vg, Slovenia e Croazia puntano a creare la Valle dell Idrogeno
22 ore fa
Covid Veneto/casi in risalita. Con gli ultimi 17 decessi si va verso quota 14 mila
24 ore fa
Nella notte l addio a Debora, vinta dal male a soli 13 anni
24 ore fa

Musica/Nulla da fare: annullato definitivamente il concerto del Maestro Pollini

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Salta definitivamente il concerto di Pollini

▶Il maestro, che ha compiuto 80 anni, non sta ancora bene

MUSICA

Salta per la seconda volta, ma in questo caso senza possibilità di appello, il tanto atteso concerto del maestro del pianoforte Maurizio Pollini. Il Teatro Verdi di Pordenone si è visto costretto a comunicare, infatti, l'annullamento definitivo del suo concerto, che era stato riprogrammato, dopo lo slittamento di inizio anno, per domani sera. L'esibizione del pianista di fama mondiale, atteso da un teatro tutto esaurito, è stata bloccata ancora da ragioni di salute. L'entourage dell'artista ha fatto pervenire al Verdi il certificato medico che attesta una forma febbrile accompagnata da una terapia antibiotica. Maurizio Pollini aveva fortemente desiderato la riprogrammazione del concerto al Verdi di Pordenone dopo la cancellazione dell'esibizione di gennaio, ma il perdurare delle ricadute consiglia adesso ai responsabili del Teatro Verdi l'annullamento definitivo.

Il rimborso dei biglietti potrà essere richiesto da oggi fino al 31 marzo. Per chi ha acquistato online verrà predisposto il riaccredito automatico, tramite carta di credito o bonifico bancario, a seconda dell'opzione scelta in fase di acquisto. Per informazioni è possibile chiamare lo 0434.247624 o scrivere a biglietteria@teatroverdipordenone.it.

IL PIANISTA Maurizio Pollini

L'ESIBIZIONE AVREBBE DOVUTO TENERSI DOMANI AL TEATRO VERDI IL RIMBORSO DEI BIGLIETTI POTRÁ ESSERE RICHIESTO DA OGGI AL 31 MARZO

Originariamente il concerto di Pollini era stato calendarizzato per l'11 ottobre 2021, ma poi le condizioni di salute del maestro, che ha compiuto 80 anni il 5 gennaio scorso, colpito da una forte bronchite, avevano consigliato di cancellare quel concerto per il quale era stata successivamente individuata una prima data alternativa, quella del 26 gennaio e successivamente quella del 17 marzo di quest'anno. Il maestro avrebbe dovuto eseguire, i tre Klavierstücke op. 11 e i 6 Kleine Klavierstücke op. 19 di Arnold Schönberg e la Sonata n.29 op. 106 la Hammerklavier di Beethoven.

Diplomatosi al Conservatorio di Milano, Pollini ha vinto nel 1960 il Concorso Chopin a Varsavia. In quell'occasione Arthur Rubinstein, dopo averlo ascoltato disse, rivolgendosi agli altri membri della giuria: «Questo giovane suona tecnicamente già meglio di tutti noi». Dopo essersi perfezionato sotto la guida di Arturo Benedetti Michelangeli, dalla metà degli anni sessanta ha iniziato un'importante carriera concertistica, cimentandosi con le maggiori orchestre europee, americane e asiatiche. Ha esordito negli Stati Uniti nel 1968 e ha compiuto la prima tournée in Giappone nel 1974. È stato legato a Claudio Abbado da un'amicizia e da un fecondo sodalizio artistico pluridecennale. Considerato uno dei più grandi pianisti della nostra epoca, è soprattutto noto per le sue interpretazioni di Beethoven, Chopin, Schubert, Schumann e della seconda scuola di Vienna (Schönberg, Berg e Webern).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli
Ceneri, figlia d'arte, canta i turbamenti

scuola@teatroverdipordenone.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Musica

Annullato il concerto di Maurizio Pollini

Il Teatro Verdi di Pordenone si è visto costretto a comunicare l'annullamento definitivo del concerto del grande maestro Maurizio Pollini, riprogrammato, dopo lo slittamento di inizio anno, per giovedì 17 marzo. L'esibizione del pianista di fama mondiale, che era atteso a Pordenone da un teatro tutto esaurito, è stata nuovamente bloccata da ragioni di salute.

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzion